

Rockefeller



ROBERT STONE

UNA SALA DI SPECCHI minimum fax

Forse per Stone è arrivato il tempo di uscire dal limbo degli scrittori di culto e vedersi riconosciuto anche in Italia quel rango di grande scrittore che la letteratura americana gli ha assegnato fin dalla pubblicazione (1964) del suo primo romanzo. Questa è la sua seconda opera tradotta e edita in italiano in un anno e migliore introduzione al suo mondo non poteva esserci visto che, se *Dog Soldiers* è indicato come il suo capolavoro, *Una sala di specchi* rivela già molte delle qualità che lo hanno annoverato tra i narratori statunitensi più originali e profetici della seconda metà del '900. Chi ne affronta le oltre 500 pagine non può che constatare la verosimiglianza dei fatti più oscuri e inquietanti raccontati in questa storia con la realtà socio-politica in cui s'è svolta la corsa per le ultime elezioni presidenziali USA, dagli antefatti più nefasti (l'assalto a Capitol Hill) alla proclamazione dei vincitori. E paventarne gli sviluppi. **Elio Bussolino**